porte di bronzo e varie opere d'arte sacra contemporanea, provvedendo al restauro del campanile, al ritocco degli affreschi che ornano la volta del Santuario.

"Venuta la sera Gesù disse: passiamo all'altra sponda".

"Eccomi Signore, sia fatta la tua volontà" queste parole (Eccomi sia fatta la tua volontà), cantate dalla Schola Cantorum del Maestro Mastromanno di Lenola, nel pomeriggio di domenica 19 novembre, introducevano la Messa esequiale in suffragio di don Giulio presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da una ventina di presbiteri venuti da ogni centro dell'arcidiocesi per l'ultimo commiato al confratello. Anche i lenolesi sono intervenuti numerosi a pregare per l'amato rettore del santuario, che pur rinunciando per l'età e per l'infermità agli occhi al ministero, è rimasto sempre legato con la mente e con il cuore a Lenola, al Santuario. Partecipavano alla celebrazione il sindaco, i consiglieri municipali, il maresciallo dei carbinieri, il comandante dei vigili e tante altre autorità cittadine.

Il "fare la volontà del Padre", ha sottolineato Mons. Mazzoni, è stato l'abituale atteggiamento interiore di don Giulio, atteggiamento vissuto con serenità e coraggio nella lunga esistenza, e manifestato all'Arcivescovo, venerdì 17 novembre, quando, dopo aver ricevuto i sacramenti da Don Giulio Peppe, ha ripetuto espressamente, con animo lucido, all'Arcivescovo venuto da Gaeta a trovarlo a Fondi: «Son pronto ad accogliere sorella morte come volontà di Dio».

L'Arcivescovo ha chiesto a Don Giulio di pregare per l'Arcidiocesi, per i sacerdoti, per le vocazioni, per Lenola, ricordando che «le mura del Santuario sono mute testimoni delle ore che Don Giulio ha trascorso in preghiera con gli occhi rivolti alla bella Immagine del Colle».

Le opere compiute per l'ordinaria e la straordinaria manutenzione del sacro tempio, l'impegno profuso per accogliere quanti chiedevano un conforto spirituale e un aiuto materiale sono segni della sua lunga esistenza donata per il Signore e per i fratelli . Anche a Fondi, nella parrocchia di San Pietro, Don Giulio lascia un buon ricordo per il ministero esercitato con il sacramento della riconciliazione.

Don Adriano Di Gesù, a conclusione della concelebrazione, ha porto a Don Giulio il saluto del parroco

Don Giulio Domenichini

emerito Mons. Musella ed il suo personale ringraziamento per l'affetto ricevuto dal Rettore emerito. Ha riferito sulla partecipazione di condoglianze pervenuta da molti lenolesi lontani, da tanti amici di Don Giulio «alla sentinella fedele della Madonna». Ha affidato alla Vergine del Colle Don Giulio: «Donna, ecco tuo figlio» ed ha chiesto a Don Giulio di pregare per Lenola. Il geometra Geppino Pannone, a nome del comitato del santuario ha detto «grazie» a Don Giulio per quanto «ha fatto per il santuario e per Lenola».

Poi è avuta la tumulazione nel cimitero di Lenola, dove Don Giulio riposa accanto ai suoi.

Don Luigi Mancini